





Comune di Bologna  
Cultura e Università



Cineteca Bologna

bé  
estate07

**GIOVEDÌ 5 LUGLIO 2007**

Bologna, Piazza Maggiore, ore 22.00

**XXVI Mostra Internazionale del Cinema Libero**

**IL CINEMA RITROVATO**

**Ventunesima edizione**

**FACES**

(Volti, Stati Uniti/1968)

*Regia e sceneggiatura:* John Cassavetes. *Fotografia:* Al Ruban. *Montaggio:* Al Ruban, Maurice McEndree. *Scenografia:* Phedon Papamichael. *Musica:* Jack Ackerman. *Interpreti:* John Marley (Richard Forst), Gena Rowlands (Jeannie Rapp), Lynn Carlin (Maria Forst), Seymour Cassel (Chet), Fred Draper (Freddie), Val Avery (Jim McCarthy), Dorothy Gulliver (Florence), Joanne Moore Jordan (Louise), Darlene Conley (Billy Mae), Gene Darfler (Joe Jackson), Elizabeth Deering (Stella), Anne Shirley (Anne), Anita White (Nita), Erwin Siriani (Harry Selfrine), Jim Bridges (Jim Mortensen), Don Kraatz (Edward Kazmier). *Produzione:* Maurice McEndree Productions - Pri. Pro. *Durata:* 130'

Versione originale con sottotitoli italiani

Introduce **Ben Gazzara**

Copia proveniente da UCLA Film and Television Archive. Restauro finanziato da The Film Foundation e The Hollywood Foreign Press Association, in collaborazione con Faces Distribution Corp. Servizi di laboratorio forniti da Triage Motion Picture Services, Audio Mechanics, DJ Audio, NT.

Centocinquanta ore di pellicola, sei mesi di riprese, quattro anni di montaggio. Ridotto a due ore, *Faces* – come indica il titolo – è l'ossessione dei volti, spinta al parossismo. Cassavetes li filma da vicino, con diverse macchine da presa, in piani-sequenza perché gli attori possano recitare in continuità. Nella prima parte, non cessano mai di muoversi ed eccoci trascinati in un movimento perpetuo che finisce per creare una sorta di angoscia. La stessa provata dai personaggi. Nella seconda, più calma, un intrigo vero e proprio sostituisce le divagazioni di ubriachi. *Faces* è il film più nero di Cassavetes. Perché l'alcool non soltanto aiuta e supporta l'idea della morte (come in *Husbands*). Fa di più: la rende desiderabile. E, soprattutto, non consola del fallimento dell'*amour fou* (come in *Love Streams*), perché l'*amour fou*, qui, non esiste. Rimane la tenerezza, dispensata, in due sequenze sublimi, da una *call girl* (Gena Rowlands) e un gigolo (Seymour Cassel).

Claude-Marie Trémois

Il più delle volte John dava lo "stop" solo quando non c'era più pellicola in macchina. Voleva scoprire qualcosa, nel preciso momento della lavorazione. Avevamo una specie di beata innocenza, che ci faceva osare tutto. Abbiamo utilizzato differenti qualità di pellicola negativa e invertibile. Per la scena nella camera non ho voluto un'immagine sgranata, per mostrare la bellezza di Gena Rowlands. Per il night-club, ho scelto una pellicola che elimina tutta la scala dei grigi, per avere un'immagine contrastata. Dal momento che si girava in 16, è stato necessario, per gonfiare in 35, sviluppare separatamente ogni bobina (cioè ogni scena, non ogni rullo!) e trasferire il negativo in invertibile!

Al Ruban